


**Luca Bianchi (Svimez)**
**L'INTERVISTA**  
**LUCA BIANCHI**

«Non si può vivere di sole infrastrutture. Così si depotenzia anche il Recovery»

di **Simona Brandolini**

Leonardo ha annunciato 13 settimane di cassintegrato per 3.400 lavoratori, tutte concentrate in quattro stabilimenti del Mezzogiorno. E, ieri, dopo una riunione ha confermato lo stop. «Un bruttissimo segnale, un segnale di smantellamento di ogni strategia di politica industriale che tenda a valorizzare il Mezzogiorno», così Luca Bianchi, dg di Svimez. a pagina 3

# «Brutto segnale Senza industria nel Meridione a rischio anche il Pnrr»

Leonardo ha annunciato 13 settimane di cassintegrato per 3400 lavoratori, nei quattro stabilimenti del Sud. E, ieri, dopo una riunione ha confermato lo stop. «Un bruttissimo segnale, un segnale di smantellamento di ogni strategia di politica industriale che tenda a valorizzare il Mezzogiorno». Luca Bianchi, direttore Svimez, fresco di presentazione del rapporto annuale che ha evidenziato tra i vari divari anche quello industriale e salariale. «L'aerospazio — prosegue — è rilevantisimo nel Sud, ma se manca la gamba della politica industriale si rischia di far fallire il Pnrr».

**Dopo questa vicenda che orizzonte vede?**

«Già complessivamente il Pnrr è schiacciato sulla parte infrastrutturale. Avere una visione significa privilegiare i settori di vocazione».

**Nel Sud le quattro A: aerospazio, automotive, agricol-**

**tura e abbigliamento.**

«Le uniche filiere con insediamenti industriali medio-grandi. Che vogliono dire innovazione e centri di ricerca».

**Anche in quel caso l'ad Leonardo ha annunciato che saranno trasferiti al Nord.**

«Quindi si sta condannando il Sud al solito stereotipo dell'area dove si può fare solo turismo e agricoltura oppure interventi pubblici. Il Mezzogiorno non può rinunciare all'industria. Con interventi tipo Industria 4.0 basati solo sulla domanda delle imprese esistenti il Sud riesce a intercettare il 10-12 per cento delle risorse. Dunque è necessario favorire nuovi insediamenti e attrarre investimenti».

**Whirlpool è una multinazionale straniera che va via. Leonardo è una grande azienda di Stato. C'è una differenza?**

«Eccome se c'è. Quella di Leonardo diventa una batta-

glia epocale. Uno spartiacque: se arretra Leonardo nel Sud diventa una scelta esiziale. Sono convinto che ora si aprirà una trattativa. Ma il governo è tenuto a intervenire, ne va delle politiche future, del futuro dell'intero Mezzogiorno».

**Perché?**

«Perché significherebbe che c'è una strategia industriale nazionale. Tra l'altro in contraddizione con molti annunci fatti. Profumo aveva parlato di un investimento importante di Leonardo con Manfredi ministro: 360 milioni di investimenti al Sud per ammodernare gli stabilimenti e creare centri di competenza».

**Dunque secondo lei il governo si misurerà su vicende come questa?**

«Certo. Il tema è proprio questo: fare politica industriale vuol dire orientare gli interventi. In questo caso appare invece l'assenza di strate-

gia. Che indebolisce tutto il Pnrr».

**Le risorse senza un tessuto industriale servono a poco.**

«Certo si indebolisce l'impatto dell'investimento. E soprattutto si destina il Mezzogiorno alla solita logica assistenzialistica. È la differenza tra politica delle domanda e politica dell'offerta».

**I sindacati sono già sul piede di guerra.**

«Hanno ragione, il governo ha una titolarità per intervenire. È una grande questione. Il tema industriale sembra che non riguardi mai il Mezzogiorno, quando invece la questione meridionale è industriale. Questo è uno dei pochi motivi per scendere in piazza. Il governo deve intervenire, soprattutto in merito alle strategie sulla ricerca e sul trasferimento tecnologico. Il Sud non può restare fuori da questi processi».

**Simona Brandolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore di Svimez Il Recovery è già schiacciato sulla parte infrastrutturale. Avere una visione significa privilegiare i settori di vocazione, e cioè aerospazio e automotive



Questo è uno dei pochi motivi per scendere in piazza Il governo deve intervenire, soprattutto in merito alle strategie sulla ricerca

